

Case di riposo: il Comune chiede una nuova struttura

Terza età. Illustrato, ieri in giunta, il piano: si calcola che per il 2025 servano 1.264 posti letto, attualmente sono 793. Intanto si programma la ristrutturazione degli edifici esistenti, per ampliare la capienza e alzare gli standard qualitativi

BOLZANO. «È stato un errore rinunciare alla casa di riposo: Bolzano ne ha bisogno e dobbiamo assolutamente metterla in programma». L'aveva detto qualche mese fa, l'ha ribadito ieri l'assessore Juri Andriollo, presentando il fabbisogno per i prossimi anni di strutture per anziani.

«Attualmente abbiamo 793 posti letto, ai quali ne vanno aggiunti altri 80 in fase di costruzione in via Castel Firmiano, all'interno del grande complesso che la famiglia Waldner sta realizzando vicino al Centro per lungodegenti. In base alle proiezioni però, per il 2025 si calcola che ne servano 1.264».

Ma comunque la disponibilità di posti letto già oggi è insufficiente, dal momento che ci sono 190 persone in lista d'attesa, alle quali ne vanno aggiunte 56 ospitate presso strutture di altri quattro Comuni altoatesini.

La popolazione sta rapidamente invecchiando dal punto di vista "anagrafico": a Bolzano gli over 65 sono quasi il 24%. Ma contestualmente si è alzata la qualità della vita e questo fa sì che anche in età avanzata le persone possano continuare a vivere autonomamente a casa propria.

Nonostante arriva un momento in cui non si è più autosufficienti e a quel punto la struttura diventa l'unica soluzione possibile.

La ristrutturazione

«Per questo - dice Andriollo - ho proposto alla giunta di partire con un piano di fattibilità che abbia come obiettivo principale la ristrutturazione della casa di riposo. Dobbiamo, dove possibile, ampliarla per recuperare nuovi posti letto e soprattutto migliorarli dal punto di vista qualitativo, visto che gli standard provinciali sono più elevati. Ma anche questo non sarà sufficiente a far fronte alle nuove richieste, di qui la necessità di cominciare a discutere con la Provincia di una nuova casa di riposo». Struttura che a suo tempo era prevista dal Puc a Rosenbach (ex Mignone), nel 2013 però era stata stralciata.

Il motivo del cambio di programma lo aveva spiegato Sandro Repetto, attuale consigliere pro-



• A Bolzano ci sono 190 persone in lista d'attesa per entrare in casa di riposo

vinciale del Pd e all'epoca consigliere comunale: «Oggi ci sono 190 persone in lista d'attesa, allora non c'era praticamente nessuno, grazie anche all'introduzione dell'assegno di cura. Non solo: si riteneva che Grisehof e nuova Villa Melitta (vicino al Centro lungodegenti Firmian) avrebbero soddisfatto le richieste del prossimo futuro. A preoccupare non erano tanto i costi di costruzione,

quanto di gestione».

Preoccupazione che per altro c'è anche oggi: «Non riusciamo a trovare personale», ha detto il sindaco che non ha risparmiato critiche alla Provincia. «Se invece di costruire la Scuola di economia domestica ad Oltrisarco, avessero realizzato una scuola per la formazione di personale per l'assistenza agli anziani, era meglio».

HANNO DETTO



«In lista d'attesa 190 persone. A queste si aggiungono 56 bolzanini ospitati in altri comuni»
Jurì Andriollo

Abitare sicuri

Intanto, in attesa di aprire con la Provincia un tavolo di discussione, il sindaco ha assicurato che in autunno sarà operativo il progetto "Abitare Sicuri" - più volte annunciato - che riguarderà 43 alloggi comunali che saranno dotati di apposita strumentazione anti-domotica per l'assistenza, il controllo e la sicurezza degli anziani nel loro domicilio. I sensori - secondo Caramaschi - saranno collegati con l'Assb e di notte con il Pronto soccorso.

Entro l'anno il servizio sarà offerto a pagamento da Alperia anche sul mercato privato con il contratto di fornitura dell'energia elettrica. A.M.

Cancellato lo Sprar per minori perché mancano i locali per ospitarli

MIGRANTI

• Alla fine non si è trovata la struttura con i locali idonei, per creare lo Sprar per minori non accompagnati, per i quali il Comune a suo tempo aveva fatto domanda di contributo al Ministero. «L'ex assessore Repetto - ha spiegato il sindaco Renzo Caramaschi - aveva ottenuto garanzie dal proprietario del complesso di via Roma (ex sede Assb) che però alla fine ci ha ripensato. Abbiamo cercato soluzioni alternative, ma non le abbiamo trovate».

Per questo, nella riunione di ieri mattina, la giunta comunale ha deciso di rinunciare all'adesione al Sistema nazionale di protezione richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) per la categoria dei minori stranieri non accompagnati per un numero complessivo di 20 posti.

• Nel contempo l'assessore

Jurì Andriollo ha annunciato di voler ridefinire - ampliando il numero dei posti e dei servizi - l'ospitalità di donne migranti in difficoltà con minori presso la residenza "Conte Forini" di via Renon.



• Mauro De Pascalis

Elezioni com
De Pascali
«Stavolta non c'è solo la Svp

BOLZANO. Mauro De Pascalis segretario del Pd, è già ai suoi in vista della finali del prossimo anno che si faccia squadra con le altre forze del centro, mettendo anche a che la Svp, storico non dia l'appoggio a turno al candidato Renzo Caramaschi: «Se non magari di schiera Lega. Ciò anche in considerazione del fatto che scenderà in campo Köllensperger. «Trova - scrive in una nota postazione di Acham questo momento non è il momento della Svp che deve riponderare i rispostamenti di centro e centro sinistra, ma schieramenti che devono essere ai loro progetti. Certo nel Comune di da sempre Svp e centro governano insieme non sempre rappresenti interessi della città al Di fronte agli scenari possono delineare per bilgo che le forze prog di questa città inizino a to a incontrarsi per gli scenari possibili, ber di l'interesse del sindaco Bolzano per un dialogo vo che tenga conto di nuove e significative sentenze politiche (ndi). Non si deve a che qualcuno ci presti, prestati appoggio, questo gio va cercato attraverso di dialogo per azione di programma di dialogo che deve par mediamente. Cara ha governato bene e sentita la soluzione più i fare sintesi. Però sono e molte cose. Sarà un ampliamento di or questo va fatto necessate per evitare che in cas cessità ci si trovi spiazzi

Il Team Köllensperger

«Dubbi sulla certificazione oncologica»

BOLZANO. Rifacendosi a una precedente interrogazione sulla certificazione oncologica, che aveva ricevuto secondo lui risposta frammentaria, il consigliere provinciale Franz Ploner (Team Köllensperger) ieri nell'aula del consiglio provinciale ha chiesto perché i ri-

la qualità del trattamento nonostante esso sia avvenuto senza modulo standardizzato, con quale giustificazione e su quale base i dati generici del registro tumori vengono utilizzati come dati comparativi per la valutazione del processo di certificazione senza mo-

esiste un benchmarking internazionale solo per tre settori specialistici e non, come previsto dalla delibera per la gara, per tutti i settori di certificazione richiesti, e infine per quale motivo non è stata inoltrata la relazione dell'audit esterno del 31 maggio 2015 e

spendendo alle richieste di deduzione ha riferito che prima della riforma non c'era alcun obbligo di monitoraggio permanente; con la certificazione oncologica si intende introdurre una nuova cultura dei dati.

I questionari non rimanda-

Editizia sociale

Ipes, si ristrutturano seicento appartamenti

BOLZANO. L'Istituto per l'edilizia sociale (Ipes) amministra un totale di 13.414 alloggi. Solo il 5% di essi, ovvero circa 700 abitazioni, sono al momento vuote, mentre il rimanente

gnazione. "L'Istituto per l'edilizia sociale è un impegno committente per le aziende. Circa 600 alloggi in la provincia sono attua in fase di ristrutturazi